

*Comune di Castel di Lama*

Seduta del 24/01/2019

Buonasera a tutti, benvenuti a questo Consiglio Comunale. Di fatto convocato in maniera tale che domani io possa andare all'assemblea della Ciip a esprimere gli indirizzi del Consiglio Comunale. Ringrazio anticipatamente il dottor Rossini e il geometra Serena a essere venuti qua a illustrarci un po' quelli che sono le strategie della Ciip. Prima di passare alla trattazione dei tre punti all'ordine del giorno passo la parola al Segretario per l'appello.

Grazie, buonasera a tutti. Procediamo con l'appello:

Bochicchio Mauro – presente;

Gagliardi Gabriele – presente;

Celani Roberta;

Mattoni Marco – presente;

Cannella Paola – presente;

Cristofori Luca – presente;

Accorsi Nicola – presente;

Fazzini Cinzia – presente;

Parisani Guglielmo Secondo – presente;

Camela Vincenzo – presente;

Peroni Cinzia;

Ruggieri Francesco;

Silvestri Pio;

Sono tutti presenti.

**Punto 1: “ASSEMBLEA DEI COMUNI SOCI DELLA CIIP SPA DEL 25/01/2019 (1° CONVOCAZIONE) – BILANCIO PREVENTIVO, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2019 DELLA CIIP SPA – INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL “REGOLAMENTO COMUNE DISCIPLINANTE I RAPPORTI TRA GLI ENTI LOCALI E LA SOCIETÀ CIIP SPA”, APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 20-09-2005.”**

Allora, buonasera a tutti. Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio preventivo della Ciip.

Posso intervenire?

Prego.

Buonasera a tutti. Oggi e il 27 soprattutto di gennaio di ogni anno si celebra il giorno della memoria. Io non so se avete fatto qualche iniziativa, qualche genere di cosa per ricordare questo triste giorno che ricordiamo ogni 27, quindi fra tre giorni. Ma come sapete dai media già il Capo dello Stato e tante altre persone hanno cominciato e iniziato delle iniziative proprio per il ricordo di tutti quei... Mi pare quindici milioni di persone proprio sterminati da un senso che io non so

spiegare. Io, forse... Anzi, quasi sicuramente, eccezion fatta per Pio, sono il meno giovane, voi siete tutti più giovani di me, tutti quanti. Però vorrei che fosse dato in questo Consiglio Comunale la possibilità di un ricordo, perché non vada perso quello che è accaduto ottanta anni fa. Lo sterminio fatto dove l'indifferenza, e questa è la cosa che più mi dispiace, uccide più di tante, tante, tante armi. Quell'indifferenza e soprattutto quell'ideologia di ottanta anni fa penso che vada ricordata con un senso di passione e di concretezza, perché nessuno dimentichi mai che l'indifferenza a volte uccide e molto spesso è accaduto. Quindi affinché ciò non accada mai più, lo dico a quelli che sono più giovani di me e che prossimamente staranno ancora in politica o in tante altre occasioni per ricordare sempre che questo è un giorno che dovremmo ricordare con tristezza, per pensare e soprattutto per far sì [5:02] un po' tutti quanti, non accada mai più. Se siete d'accordo io chiedo un minuto di silenzio per ricordare questo triste, triste avvenimento di ottanta anni fa. Che nessuno lo dimentichi mai più. Grazie.

No, ti volevo solo... Cioè, hai anticipato un po' un'iniziativa che abbiamo promosso insieme alle scuole. Sabato, infatti, l'invito si estende a tutti i membri del Consiglio Comunale. Abbiamo fatto un'iniziativa con tutte le scuole sia medie che elementari, proponiamo uno spettacolo teatrale qui in sala consiliare. Cerchiamo di esprimere questo evento però al contrario, proprio per cercare di eliminare l'oscurità di questo evento. Quindi anche i bambini sono stati invitati a leggere dei testi relativi a questa tematica.

A che ora?

Dalle 9:00 in poi.

Allora, ringrazio il Vice Sindaco per la trattazione e passiamo a parlare del primo punto all'ordine del giorno. In realtà il primo punto all'ordine del giorno sulla Ciip erano tre, diciamo. Erano: il bilancio preventivo, l'aggiornamento dello Statuto e la sostituzione di un Consigliere. Poi in realtà è arrivata una comunicazione della Ciip che, in qualche maniera, ci dice che il punto sullo Statuto non è da approvare in questa sede. Fortunatamente abbiamo il dottor Rossini che gentilmente è venuto qui per illustrare un po' quello che è il bilancio, per cui io lo invito a venire qua e illustrarci. E lo ringrazio perché questo è un impegno che questa amministrazione si era presa, di spiegare al Consiglio Comunale, ai cittadini, un po' meglio come funziona la Ciip di cui noi siamo soci al 2,1%, mi pare, ma, comunque, la cui azione la vediamo tutti i giorni. Uno dall'acqua che esce dai nostri rubinetti, attualmente la vediamo nei lavori in corso che si stanno tenendo nella parte bassa della città, che stanno procedendo in maniera... Secondo il cronoprogramma che ci siamo dati. Anzi, siamo riusciti anche a evitare che si facessero durante il periodo natalizio. Questo ringrazio il geometra Serena della sensibilità, perché se avessimo bloccato le strade durante il periodo natalizio sarebbe stato un problema per tutti i commercianti. Quindi passo la parola al dottor Rossini che ci illustra questo bilancio poi magari se eventualmente avete domande lui sarà pronto a rispondere.

Buonasera a tutti. Porto anche il saluto del presidente Alati che non è potuto intervenire. Ringrazio il Sindaco e tutto il Consiglio, perché certamente per noi è importante questo rapporto stretto con i Comuni. Siamo una società in house di 59 Comuni soci, quindi totalmente pubblica, che gestisce un servizio pubblico essenziale, come quello idrico, fognario e depurativo perché l'intero ciclo idrico integrato che noi gestiamo. Questo in via transitoria dal 2003, dal 2007 in via definitiva, chiamiamo così e penso che sia opportuno forse, visto che è la prima volta che ci presentiamo e ci conosciamo un po' più direttamente, fare alcune premesse. Questo Consiglio di Amministrazione esprime un terzo mandato al presidente Alati, mandato in continuità con gli altri due, quindi diciamo che stiamo entrando nel nono anno. Questo è l'ultimo anno di esercizio in cui

occorrerà rinnovare le cariche sociali, ed è stato un mandato fin dall'inizio centrato sull'acqua pubblica e sulla difesa dell'affidamento in house alla Società. In questo contesto c'è da dire che due fattori hanno... Esterni, se vogliamo, hanno favorito anche l'attuale assetto di questa società che quest'anno ha un bilancio che chiude in attivo per... Prevede, perché è un bilancio previsionale, chiude in attivo per 8.900.000, quasi 9.000.000. Realizzando 16.248000 euro di investimenti. Due cifre che rendono, dicevo, un fatto che è intervenuto nel 2010 quando, appunto con il cambio del Consiglio di Amministrazione. Si è avviato un percorso insieme al lato, chiuso nel 2011, con una revisione del piano d'ambito. Perché, come sapete, essendo il servizio idrico integrato nel servizio pubblico a tariffa amministrata, cioè decisa sostanzialmente a tavolino sulla base dei costi, degli investimenti che la Società è chiamata a realizzare. C'è un piano economico finanziario che, naturalmente, viene aggiornato periodicamente nel quale vengono stabiliti gli obiettivi. Sostanzialmente anche questo nostro bilancio previsionale esprime due cifre, diciamo così, significative, per non parlare del resto, in conformità di quanto già approvato dall'Assemblea dell'ambito lato numero 5, che è lato che governa il territorio di questi 59 Comuni soci della Ciip, cioè di tutta la provincia di Ascoli Piceno e buona parte di quella di Fermo. E che quindi ha fissato un utile che non è un utile di lucro, per chiarirci. Perché la tariffa che l'Autorità che è la l'ARERA ex AEEGSI, è l'Autorità che fissa, diciamo, la metodologia della tariffa. Quando il referendum sull'acqua pubblica del 2011 ha dato quell'esito positivo, il governo ha attribuito quelle competenze di regolazione di questo settore a questo ente l'ARERA, che gestisce anche la regolazione del gas, dell'acqua, dell'energia elettrica e dell'ambiente, quindi è entrata anche ultimamente nel discorso dei rifiuti. Proprio perché era un nuovo settore l'ARERA ha stabilito dei metodi tariffari che non c'erano precedentemente, secondo un principio che quello anche dell'Europa unita, quello che la tariffa deve ripagare sostanzialmente tutti i costi, si chiama così: full cost recovery. Cioè la tariffa deve essere costruita in modo da ripagare tutti i costi operativi e tutti i costi d'investimento che il gestore deve realizzare. Questo indipendentemente dal fatto che sia un gestore pubblico o privato o partenariato pubblico-privato, ecc... La tariffa è uguale per tutti. In questo contesto, dicevo, l'utile quindi è un esito non "della bravura del gestore" ma è un esito necessario perché se, come è stato deciso nel nostro ambito, siamo chiamati a realizzare oltre 600.000.000 di investimento da quando siamo partiti al 2047, ci deve essere una tariffa che sostiene questi costi. Perché questa tariffa non sia eccessivamente onerosa anno per anno per i cittadini, si devono fare anche dei prestiti, quindi noi abbiamo assunto dei mutui e anche rilevato quelli dei Comuni che avevano precedentemente gestito fogna e depurazione. Abbiamo quindi da ripagare degli interessi, degli interessi bancari sui mutui assunti. E abbiamo preso altro denaro per sostenere quello che c'è stato chiesto di realizzare. Per cui, con questa logica quest'utile che cosa va a finanziare? Va a finanziare la liquidità dell'azienda per ripagare tutti i mutui già assunti e gli investimenti dell'anno successivo. Insieme al cash flow, cioè a tutto il resto che noi guadagniamo durante l'anno 2019, sulla base della tariffa stabilita dall'ARERA. Che succede, che se il gestore non realizza chiaramente gli investimenti che sono stati pianificati o ha, diciamo, altri disservizi, non rispetta gli obiettivi di piano scattano delle penalizzazioni. Nel senso che la tariffa diminuisce e quindi, o la si restituisce ai cittadini o [14:57] diventano debiti per il gestore. Quindi, questo per chiarire un po' il quadro che sennò uno dice: e che vuol dire? Ecco, vuol dire in sostanza che la nostra azienda oggi ha una tariffa e la necessità di avere quei determinati utili perché, sostanzialmente, noi abbiamo fatto investimenti in questi anni notevoli. Dal 2010 anno in cui si è insediato questo Consiglio di Amministrazione poi rinnovato nel tempo, al 2018 noi abbiamo sviluppato quasi 170.000.000 di investimenti, nell'acquedotto, nella fognatura e nella depurazione. Con questi 169.000.000 che sono il 78% di tutti gli investimenti fatti dal 2003 a oggi, che ammontano, a, dicevamo, 216.000.000 quindi con una media in questo periodo di 19-20.000.000 l'anno, sopra è indicato bene la sequenza tra preventivo e consuntivo, questa è la torta ci dice in totale quello che è stato fatto in questi ultimi

nove anni. Dicevo, un investimento importante chiaramente, perché 170.000.000 non sono noccioline e investimenti che hanno consentito prima di tutto a questo territorio, nel suo complesso, di uscire dalla cosiddetta infrazione europea di natura ambientale. Noi avevamo tanti Comuni sprovvisti di scarichi regolati in ambiente, quindi impianti di depurazione, impianti di fognatura e tutto questo ci avrebbe portato, al nostro territorio, multe da parte della Comunità Europea se noi non mettevamo apposto questi impianti. La Regione su questo ha fatto ben poco. Ha finanziato esclusivamente 4.000.000 per la realizzazione di un depuratore del Basso Tenna nel Comune di Fermo, il resto è stato... Parliamo di quasi 17.000.000 investito proprio attraverso la tariffa dei cittadini. Noi abbiamo risolto queste criticità, abbiamo ottenuto e mantenuto insieme ai Comuni sei bandiere su tutta la costa, per cui abbiamo sei bandiere blu, una qualità delle acque, di balneazione sicuramente migliore rispetto a prima. E nello stesso tempo abbiamo svolto quell'attività di manutenzione delle reti idriche e di estensione delle stesse, anche quelle fognarie laddove era necessario risolvere appunto queste criticità. Per cui quello che è importante anche valutare, secondo me, è capire l'asset in cui si colloca la nostra Società. Per parlare di tariffa domestica, cioè ragionando come ragiona l'ARERA che ha fatto uno studio presentato al Parlamento nel 2018 ragionando però sui dati 2017, ovviamente. Il consuntivo 2018 va ancora realizzato da parte dei gestori. Vediamo appunto che la Ciip (che è questa lineetta viola che sta nel Centro Italia) ha una tariffa a 150 mc per uso domestico, iva inclusa, che sono 321 euro l'anno, contro la media che è a 364, ci sono punte massime a 593 e minime a 240, la media nazionale è 303. Diciamo che stiamo, più o meno, sicuramente al disotto di quella che è la media del Centro Italia ma più o meno vicini a quella che è la media nazionale. Questo risultato importante, nonostante che la nostra tariffa sia più bassa di quella per esempio tra i gestori della Regione Marche di un certo valore a parte qualche Comune che gestisce in economia, la nostra è la più bassa dei gestori più importanti. Però cosa ci facciamo noi con questa tariffa? Con questa tariffa noi realizziamo (questo schema ci dice come vengono...) facciamo il conto, dato 1 euro che il cittadino spende per pagare il servizio di acqua, fognatura e depurazione; in Italia 67 centesimi, per ragionare in termini di spiccioli, diciamo. 67 centesimi sono costi operativi, contro i costi operativi che sono i costi di gestione della Ciip che sono 57 centesimi e, invece, la Ciip investe 42 centesimi di quello che ricava per gli investimenti, contro i 27 centesimi dato 1 euro, sempre ragionando in percentuale, del resto d'Italia. Questo è un dato che dovrebbe far capire come tutto sommato la tariffa ha anche un certo valore economico, proprio perché sostiene una notevole quantità di investimenti rispetto a quello che è in Italia. Tant'è che il nostro asset che si chiama R.A.B., è una sigla inglese, per dire le infrastrutturazioni che noi realizziamo dato come punto di partenza, è sempre un dato ARERA 2016, e quindi l'incremento è dell'asset, cioè dell'assetto infrastrutturale di, ripeto, reti acquedottistiche, reti fognarie e depurazione. Ha una crescita che va, sempre per l'Italia, nel 2016 come punto di partenza a un +2 a un +8 e a un +17, in Centro Italia 3, 8, 13 e con la Ciip cresce, crescerà anche in questo periodo più di quello, in termini di investimento e infrastrutturazione, più del resto d'Italia. Quindi come vedete c'è una crescita del 10, del 13 e del 18%. Questo è importante perché fa vedere anche quanto il volume degli investimenti annui su ogni abitante. La Ciip investe su acquedotto, fognatura e depurazione e infrastrutturazione in generale in quella forma che vedete, cioè, praticamente, se nel 2016 è 68 euro per abitante contro i 46 d'Italia e così via, fino ad arrivare almeno a un pareggio nel 2019. Ma tenendo conto che noi abbiamo infrastrutturato già abbastanza rispetto al resto d'Italia e questo è un dato importante. Tant'è che anche uno studio di una società, la Plimsoll, che ha analizzato le 205 imprese del settore idrico integrato, della gestione del nostro settore, ci colloca al 19° posto come impresa a più elevato valore di mercato, al 29° tra le imprese più grandi e al 41° per quelle in crescita. Quindi, diciamo, una buona performance dovuta soprattutto a una buona, a mio avviso, capacità di pianificazione del territorio da parte del [22:13] da parte dei Comuni che hanno creduto sull'importanza di questo servizio e sulla necessità di migliorarlo sempre più nell'ottica di

un rispetto dell'ambiente, comunque con una tariffa sostenibile per il territorio. Per questa ragione dicevo la società ha cercato in questi anni di raggiungere questi obiettivi anche avendo un occhio al sociale. Sicuramente con il bonus idrico che è stato fatto in questi anni, in attesa della decisione dell'ARERA che è arrivata quest'anno. Quest'anno comincerà a essere applicata la disciplina del bonus idrico come vuole l'ARERA ma fino all'anno scorso noi abbiamo erogato con utili extra tariffa, quindi non pesando sulla tariffa. Perché anche qua il meccanismo dell'ARERA, del bonus idrico è sostanzialmente spostare risorse da parte di tutti i cittadini a favore di altri cittadini. Quindi in qualche modo noi stiamo pagando il bonus di Caio. Io col mio... Perché ci sono queste... Se ci fate caso nella vostra bolletta se la guardate ci sono delle componenti aggiuntive: UI 1, UI 2 e UI 3. La UI 1 è quella che paga il terremoto. Abbiamo pagato il terremoto dell'Emilia Romagna, adesso con quella tariffa stiamo pagando il nostro terremoto e tutto il resto d'Italia paga quelle bollette che noi non paghiamo. Lo Stato non paga niente qua, pagano tutto i cittadini con questo meccanismo. Stessa storia per la componente UI 3 che è la componente attraverso la quale si andranno a pagare gli sconti che si faranno sui cittadini che hanno un ISEE più basso, sono sistemi di sostentamento sociale. Quindi tutto, diciamo, a costo del cittadino. In questo caso... Invece noi in questi anni precedenti abbiamo erogato 140.000 euro all'anno di bonus a famiglie che avevano un ISEE di 7.500 euro quindi basso sicuramente, con i ricavi che derivano dalla nostra partecipazione nella Hydrowatt la società partecipata da noi al 40% e con altri ricavi tipo le antenne che mettono sui nostri serbatoi. In ricavi extra tariffa quindi non ottenuti attraverso i soldi dei cittadini. Quindi questo per dire l'attenzione al sociale. Abbiamo risolto anche alcune criticità, riprendendoci in questi anni tutti i depuratori, ad eccezione del depuratore di Campolungo, è rimasto fino al 2022 in mano al proprietario che è il Consind che gestisce attraverso un privato. E abbiamo ottenuto la bancabilità del piano, perché il nostro piano d'ambito nel 2007 quando c'è stato assegnato era un piano che una società che faceva appunto la due diligence, il controllo se il piano d'ambito era stato fatto bene... Ovvero sia avrebbe ripagato il debito, cioè le banche, tutti quelli che avrebbero dovuto finanziarci... Avevano bocciato questo piano, quindi noi avevamo una difficoltà ad andare avanti. Nel 2011 con quella variante di piano che è stata ottenuta abbiamo riequilibrato i valori, per cui quando poi l'ARERA ha fatto la nuova tariffa, noi ci siamo trovati in buone condizioni. Tant'è che siamo stati la prima società in Italia a vedere approvata la propria tariffa senza [25:44] e da quel momento in poi è andata sempre in questa direzione. Quindi anche questo riteniamo che sia un risultato importante.

Un altro aspetto degli obiettivi che sono stati ottenuti nell'anno, è stato anche quello un riequilibrio dei rapporti con la società partecipata abbiamo ottenuto un incremento delle royalty, che sono passate da circa 100.000 euro a 250.000. Chiaramente queste sono soggette al fatturato della società partecipata, quindi non è una cifra assoluta, va vista tenendo conto di quello che effettivamente le centraline che sono state messe sulle nostre condotte, producono in termini economici.

Abbiamo avuto un'attenzione anche a un altro obiettivo, che è stato quello sempre dato dai Sindaci, cioè cercare di creare sinergie con enti gestori limitrofi del servizio idrico con altri gestori pubblici su materie che potevano fare un obiettivo comune. Infatti noi abbiamo stilato un contratto di rete con il Tennacola e con l'Astea che sono gestori del servizio idrico. Uno gestore unico del lato 4, l'Astea gestore del lato 3 delle Marche. Quindi rappresentiamo oltre cento Comuni. Quindi una popolazione che è 1/3 di quella regionale, in qualche modo. E abbiamo, tra l'altro, concluso con il Tennacola un contratto proprio operativo, quindi un contratto di rete che già dà un primo frutto, che è quello di mettere in comune la gestione dei clienti. Il software che gestisce i clienti, quindi volture, letture, eccetera... Contratti, disdette... Verrà fatto sia da Ciip sia da Tennacola sullo stesso database con le stesse regole, quindi ottenendo anche una uniformità ed economie di gestione, rendendo possibile in prospettiva anche una gestione attraverso il call center della stessa clientela,

indifferentemente se sia Ciip o se sia del Tennacola. Quindi questo con diminuzione, ottimizzazione dei nostri costi come quelli dell'altro gestore.

In questa stessa direzione abbiamo... Stiamo per stilare a giorni un contratto con la società monocomunale multiservizi di ferme che è l'Asite, che è la società che gestisce la discarica dei rifiuti. Uno dei costi importanti che sta nel bilancio è quello dei rifiuti, che sono i fanghi che risultano dal processo della depurazione. Perché i fanghi sono un prodotto, se volete, ineliminabile della gestione, perché il fango è purtroppo quello che viene fuori al momento in cui si depura l'acqua. Questo fango è un rifiuto, un rifiuto che però le discariche prendono con un limite e quindi, siccome le discariche sono sempre più piene e sempre di meno, nonostante che la Ciip ha diminuito nel corso di questi anni la produzione dei fanghi, il costo dello smaltimento è sempre aumentato. Noi stiamo pagando 1.700.000 euro l'anno di trasporto e smaltimento fanghi nelle discariche e con il problema che, siccome le discariche vicine, vedasi questa di Ascoli che non ce li prende più e quella di Fermo con limiti, siamo costretti a portare questi rifiuti oltre la regione, quindi costi che aumentano. Nonostante gli sforzi di ottimizzazione della gestione, noi abbiamo un costo crescente. Allora abbiamo da anni chiesto di realizzare degli essiccatori, l'essiccamento fanghi attraverso le tecnologie più avanzate. Quindi abbiamo individuato due siti, uno ad Ascoli, uno nella provincia di Fermo, in maniera tale da evitare anche i trasporti... Meno chilometri di trasporti per poter smaltire poi ciò che resta dall'essiccamento fanghi. Ma abbiamo trovato grosse difficoltà qui nell'ascolano mentre, probabilmente, quest'anno otterremo il bene placido amministrativo per avviare quello presso il depuratore del Basso Tenna nella provincia di Fermo. Perché dico questo, perché il contratto con l'Asite dovrebbe ottimizzare anche una gestione anche una gestione di un biodigestore dei fanghi, quindi consentire anche lì costi decrescenti, speriamo. Ecco, questi sono obiettivi importanti con i quali noi ci stiamo misurando e in questo anno 2019 e a seguire. Chiaramente c'è da aggiungere che noi abbiamo due fattori dal 2016/2017 che stanno, comunque, pesando sulla gestione: il sisma e la crisi idrica. Perché questi sono due, purtroppo, elementi che ci hanno colpito pesantemente. Voi sapete che il sisma ha colpito... Io avrei, per non perder tempo... Io mi sono un po' dilungato per spiegare un po' le premesse ma... Quindi salto. Il sisma come sapete ha colpito 33 Comuni su 59 che gestiamo, il 56% dei Comuni, il 27% delle utenze e il 20% del fatturato. Quindi per noi questa è stata anche da un punto di vista economico-finanziario qualcosa di estremamente grave, così come lo è stato sul piano gestionale perché il sisma ha colpito proprio le nostre sorgenti, cioè i punti di erogazione. Questi tre, questi sono la sorgente di Foce, di Pescara e di Capodacqua, questa è la sorgente di Sasso Spaccato, questa è la sorgente di Foce di Montemonaco. Come vedete questi sono gli acquedotti principali. Quello verde è l'acquedotto del Pescara, quello blu è l'acquedotto così detto dei Sibillini, quello marrone è l'acquedotto del Vettore che fornisce l'acqua ai dieci Comuni della ex Società Vettore che è stata fusa per incorporazione nel 2005 con la Ciip. Queste sorgenti hanno avuto un iniziale maggiore erogazione nei giorni del terremoto e poi, invece, un flusso costante di decrescita. Ecco perché siamo arrivati in codice rosso già da più di un anno, la cui prima misura è stata quella di chiudere le fontane. Oggi siamo arrivati alla misura della chiusura notturna dei serbatoi, perché? Perché noi siamo arrivati a un deficit complessivo... Questa è una situazione che è peggiorata. Questa era una situazione a novembre, quando abbiamo fatto il bilancio e quindi c'era un deficit di 500 litri/secondo sui 1275 di concessione, adesso siamo arrivati a 600 litri/secondo persi. Per il momento siamo in una fase ancora in cui le sorgenti stanno perdendo. La cosa più grave di questa perdita però è la scomparsa di Sasso Spaccato, di una delle sorgenti di Sasso Spaccato. Abbiamo perso 40 litri/secondo qui, 40 litri nella sorgente di Forca Canapine, abbiamo perso altre sorgenti minori ma, soprattutto, la cosa più grave è la sorgente di Foce di Montemonaco che ha perso a oggi 300 litri/secondo sui 526 di concessione. Questa situazione noi... Dice "ma perché adesso chiudete solo adesso?" Perché fino adesso questo sistema idrico ha saputo compensare, perché noi abbiamo speso oltre 1.000.000 di euro in questi anni sul telecontrollo e

sulle interconnessioni sui due sistemi acquedottistici, l'acquedotto del Pescara e l'acquedotto dei Sibillini. In maniera tale che il deficit di uno poteva essere in qualche modo compensato attraverso proprio lo spostamento delle acque da una parte all'altra dei due acquedotti. Ma oggi il deficit delle due sorgenti è tale che questo gioco di equilibrio non è più sostenibile, perché non abbiamo la risorsa. Quindi concretamente stiamo aspettando che queste sorgenti, per lo meno quella di Pescara, Arquata e Capodacqua risalgano. Perché quella di Foce probabilmente è più compromessa per il sisma. Quindi lì avremmo difficoltà, immagino che i quantitativi previsti di 500 litri/secondo non li recuperiamo, se non con qualche intervento di rifacimento della stessa sorgente che va a pescare più a fondo. Perché nel convegno che c'è stato martedì scorso è stato proprio spiegato dai geologi che il terremoto che ha fatto? Ha sostanzialmente spostato la faglia verso l'Umbria, quindi ha cambiato la piezometrica di queste sorgenti, quindi non erogano più acqua non perché l'acqua non ci sia ma perché l'acqua va verso Norcia, verso l'Umbria e non va verso Ascoli. Lì, dicevano, è rivenuto fuori il Torbidone che è un torrente che era secco, che adesso eroga 1 metro cubo al secondo. 1000 litri di acqua al secondo, è impressionante.

È potabile?

Viene dalla montagna sarà potabile sì, il problema è che va a spreco

[35:27]

Poi da Norcia come ce la portiamo di qua? Purtroppo non è così semplice. Noi abbiamo fatto degli studi. Abbiamo già pensato, comunque a prescindere dal terremoto erano stati avviati sia impianti di soccorso. Tant'è che abbiamo completato e messo in esercizio l'acquedotto di soccorso di San Benedetto, quello di Fosso dei Galli. C'era già l'acquedotto di soccorso di Santa Caterina che serve Fermo e Porto San Giorgio. Abbiamo realizzato, perché è in fase di collaudo, quello di Castel Trosino che dovrebbe essere in soccorso per Ascoli e Vallata, se riusciamo a potenziare il prelievo che attualmente abbiamo una concessione di soli 50 litri lì. Però lì non è possibile metterlo in esercizio perché una volta realizzato l'impianto occorre rispettare una verifica della potabilità di quest'acqua che è chiaramente potabile, perché quando si fanno queste ricerche di pozzo si sa già, perché altrimenti uno non fa tutto l'impianto. Però la legge vuole che ci sia un anno, quindi una serie di analisi stagionali, quindi quattro sostanzialmente, una per stagione, per verificare che la qualità dell'acqua e la sua potabilità non subisca variazioni stagionali. Questo è un problema che quindi ci rende per il momento non utilizzabile se non probabilmente verso maggio-giugno, avremmo la possibilità di mettere in campo quella risorsa idrica. E sperando che risalgano le sorgenti, quindi avere un'estate tollerabile e gestibile. Perché è chiaro che la preoccupazione non è solo dei gestori del turismo. La Società ha avuto attenzione a questo proprio cercando di mettere in moto tutti quei meccanismi che abbiamo detto, per questo non ci sono state le chiusure. Le chiusure sono sempre un fatto traumatico, perché non si vende l'acqua, perché il cittadino si lamenta e perché comunque stressa le condotte chiudere e riaprire. Perché si possono creare anche rotture, si possono creare disservizi. Quindi, comunque, per noi sarebbe meglio se ci fosse l'acqua sempre. A prescindere. Quindi abbiamo questa difficoltà. Ripeto, sono stati fatti interventi, sono stati chiesti finanziamenti. Anche in questo convegno che c'è stato il 22, quindi martedì scorso, sono stati assicurati questi 5 milioni e 8 che sarebbero necessari a fare questi interventi di studio sulla ricerca di fonti alternative e di finanziamento di interventi che abbiamo già fatto, quindi vanno a pagare cose che abbiamo già anticipato come l'acquedotto di Castel Trosino, ed altro. 5 milioni e 8. Poi noi abbiamo chiesto un finanziamento per rifare l'acquedotto del Pescara, perché l'acquedotto del Pescara è stato inaugurato negli anni '60, è un acquedotto che noi, prima ancora del terremoto, avevamo presentato... Stavo cercando la slide... Ecco qua. Noi avevamo fatto uno studio che

partendo da qui prevedeva il rifacimento di questo tratto di condotta. È un tratto di condotta montana, estremamente impervia, dove noi stessi [38:41] ha avuto quei problemi quando è caduto il ponte perché si era rotta la condotta e quindi era un ponte scatolare, si è riempito d'acqua e il peso di tutta quest'acqua ha rotto il ponte. Questa situazione ha creato un disservizio, perché prima di tutto abbiamo dovuto perdere del tempo per fare delle piste per raggiungere quel posto con i mezzi, perché quando è stato fatto quest'acquedotto è stato costruito un po', anche all'epoca, pensando alla spesa iniziale ma non alla manutenzione. Che significava mantenere piste, creare piazzole... Comunque tutta una serie di infrastrutture che invece il progettista dell'epoca non ha fatto. Ed è chiaro che quindi per noi, ogni volta che succede qualche problema da quelle parti sono problemi seri. Allora noi abbiamo già fatto... Abbiamo concluso tutta una serie di interventi per mettere in salvaguardia tutti i ponti tubo di questo acquedotto ma è chiaro che ci sono posti dove non riusciamo ad arrivare. Quindi era necessario rifare questo tratto di acquedotto e lì si era valutato un costo di circa 70.000.000. Poi il terremoto ha reso necessario un intervento da queste parti, fino a qui. Da qui a qua, che sono circa 8 chilometri. E per fare 'sti 8 chilometri cambiando tracciato, quindi scendendo sulla parte del Tronto e risalendo per collegarsi qui a nodo di Colle Forno che è una galleria che è stata rifatta a fine anni '90, adesso non ricordo bene la data di inaugurazione, dove abbiamo speso per fare una galleria di quattro chilometri da 5.000.000.000, per capire le cifre perché uno non si rende conto. Questa è un'opera che all'epoca ci è stata data gratis dallo Stato questa infrastruttura e è chiaro che rifarla senza un apporto di fondi pubblici è una cosa insostenibile dal punto di vista tariffario. Quindi è chiaro che abbiamo chiesto per questo un finanziamento. C'era stato promesso e assicurato dal premier Gentiloni di questi 27.000.000, era stata fatta anche l'approvazione nella così detta cabina di regia, dal Commissario Straordinario per il terremoto. Poi, diciamo che 'sta roba non ha avuto seguito e stiamo appunto cercando di riaprire dei canali per ottenere anche questo finanziamento. Questo è sicuramente strategico, oggi più che mai. Le nostre condotte sono in una condizione drammatica, perché stanno in zone dove non è più possibile neanche ricostruire le case. E le nostre condotte stanno lì, se tutto quello frana, basta che frana e le nostre condotte vanno via. Non abbiamo più l'acqua nessuno, quindi è chiaro che è un'opera strategica. Dispiace che in Regione, quando hanno dovuto fare delle scelte prioritarie per individuare le opere da salvaguardare, sono state fatte delle scelte che per il momento non hanno premuto su questo discorso qua, sono state fatte altre scelte. Speriamo che si trovi il modo di finanziarle. Noi sul sisma abbiamo avuto danni gravi, noi abbiamo fatto interventi per quasi 1.000.000 di euro, 991.000 euro di spese... Insomma urgenze. Immediatamente dopo la crisi del sisma noi siamo intervenuti su varie condotte, in sorgente, eccetera, eccetera... E serbatoi, quello che è stato necessario fare. A tutt'oggi abbiamo avuto un rimborso dalla Regione parziale, abbiamo avuto un rimborso di, mi pare, 400.000 euro sui 900.000 che dobbiamo... Ecco questo era, scusate. 991.000, noi abbiamo rendicontato 735, ce ne hanno pagato 434, quindi dobbiamo ancora riprendere la metà di quello che abbiamo speso e so' passati due anni. Abbiamo fatto anche le [43.02], cioè abbiamo infrastrutturato le così dette unità abitative emergenziali, abbiamo fatto quella spesa rispetto al previsto di 422.000 euro ma non abbiamo ancora avuto una lira. Quindi queste sono le nostre situazioni. Ci siamo salvati perché avevamo ottenuto dei finanziamenti dalla Banca Europea degli Investimenti, per realizzare gli investimenti che abbiamo dovuto dirottare parzialmente anche su questo tipo di attività. Altrimenti avremmo avuto delle difficoltà.

Io non so se è un quadro sufficiente o vi ho stancato, ma...

Se ci sono domande o curiosità, visto che comunque il lavoro che è stato svolto in questi due anni penso che sia stato molto impegnativo. C'è qualche curiosità, intervento? Possiamo passare alla votazione formale dei punti all'ordine del giorno... Prego

Sì. Intanto ringrazio il dottor Rossini che ci ha dato una spiegazione esaustiva, esauriente di quello che è un po' il bene per antonomasia, chiamiamolo così, perché a volte vediamo investimenti pazzeschi per andare a trovare tracce di acqua su Marte. È veramente... Sì, da mettersi a ridere se non altre cose. Perché effettivamente il bene per antonomasia è l'acqua, senza la quale, ovviamente, nessun essere vivente potrebbe sopravvivere. Vivere o sopravvivere. Certo che il Ciip, da i dati snocciolati dal signor Rossini, presenta un bilancio che fra altre cose in attivo di 8.000.000 di euro, mi pare... 8 e 9. Un bilancio preventivo, chiaramente bisogna andare a consuntivo per vedere quello che è accaduto e quant'altro. Però, quello che penso è che nel frattempo si è lavorato bene per quello che riguarda l'emergenza del terremoto. Il fatto che non si paghi l'acqua e questo ha anche una sfaccettatura pericolosa, il fatto che non si paga... Quando arrivano le lettere "lei è a norma nei consumi", questo fa pure piacere. Però il fatto che non si paga, uno arriva non si paga quindi la spreco. Il ragionamento che andrebbe fatto è quello che un bene importantissimo andrebbe tutelato in tutti i suoi modi, in tutti i suoi... In tutte le sue sfaccettature.

Due cose volevo dire su quello che è stato detto fino adesso. La prima l'ho già detta, la solidarietà pagata un po' da tutti, come noi paghiamo ogni momento quando ci sono delle crisi. Quella del terremoto è la prima cosa. La seconda è quella... L'unico depuratore che qui da noi puzza e adesso lo devo dire anche con un po' di malincuore. Siccome sono una persona e chi mi conosce lo sa sono obiettivo. Effettivamente avere tante bandiere blu significa quindi che si depura bene, quindi fogne, depurazione funzionano. I cittadini magari sono più attenti e quant'altro. Però alla fine al mare dove vanno a finire tutti... Ai fiumi, tutti i corsi d'acqua, arriva un'acqua abbastanza pulita. Se ci danno una bandiera blu significa che c'è un'ottimizzazione della depurazione. Noi qui a Castel di Lama purtroppo soffriamo di una cosa che volgarmente chiamiamo puzza ma a me non preoccupa questo aggettivo di puzza. Preoccupa cosa non sappiamo cosa può fare all'organismo umano. Perché a volte ci sono cose che non puzzano però ti fanno morire. "Questo puzza" è già una negatività. Il problema più grande è che non sappiamo neanche che tipo di patogenia può creare all'interno di una persona, cioè "cosa può succedere inalando queste cose?" Il fatto che non siamo riusciti e che scade, diceva lei, adesso non ricordo la data quando scade la concessione... Il 22-23 mi pare che abbia detto. Io penso che, al di là di questo, bisognerà trovare una soluzione. Io qui faccio un appello anche al Sindaco, dico: andiamo anche al Consind per dire le proteste dei cittadini ci sono. I lenzuoli lungo la Salaria ci sono. Per quanto mi riguarda, al di là delle colorazioni politiche penso che la salute non abbia assolutamente colorazioni politiche. Quindi interveniamo. Se può intervenire il Ciip per prenderlo prima, per farlo funzionare meglio. Se possiamo intervenire noi io penso che sia una cosa che vada fatta in questa consigliatura. Un impegno grande di tutti quanti affinché effettivamente oltre che non si sente più la puzza, siamo sicuri e certi che elementi patogeni possano darci fastidio e dare fastidio alla salute di tutti i cittadini, che è la cosa che più ci preme.

L'ultima cosa che volevo dire è quella sul... Come diceva bene il dottor Rossini, è quella delle tubature. Perché sappiamo benissimo... È vero che sono diminuiti i metri cubi/secondo che escono per problemi di terremoto, di falde... Anche del fatto che meteorologicamente piove di meno, a parte questi ultimi giorni che ha un po' nevicato, sapete benissimo che ci sono stati dei giorni che effettivamente c'era quasi una "siccità". Hanno chiuso l'acqua dalle 23 alle 6 di mattina giustamente per far rimpinguare le risorse idriche. Però sappiamo bene che le strutture, cioè le condotte che portano l'acqua da, almeno nel nostro campo, da Pescara del Tronto fino a San Benedetto hanno grandi criticità e grandi dispersioni. Ora io dico che un investimento forte e chiaro, pensando anche di prendere ovviamente finanziamenti da enti superiori, perché chiaramente da solo non ce la può fare ma bisogna intervenire sullo spreco dell'acqua quello che perdono le condotte. Un dato che io non ho letto nella relazione. Per sapere quanto perdono queste condotte, ha detto bene lei dicendo sono infrastrutture del 1960, costruite con progetti che a oggi sono deficitari in

tutto, dalla possibilità di manutenzione alla possibilità di monitoraggio. Ecco, io penso che da questo punto di vista bisogna che la Ciip investa tantissimo sullo spreco che viene condotto, purtroppo, per la loro vetustà non per colpa di qualcuno. E ovviamente se non facciamo questo intervento a breve, prossimamente, io mi auguro che non avvenga. Prossimamente se veramente i cambi climatici cambieranno le portate... Perché la neve soprattutto è quella che fa da spugna e quindi tiene... Le grandi piogge non vanno dentro i bacini che poi vengono su da noi. Quindi se non interveniamo sugli sprechi a breve rischiamo veramente di avere l'acqua a giorni alterni. Ecco, quindi una raccomandazione che faccio al Sindaco che ci andrà a rappresentare domani, alla Ciip nella persona che gentilmente ci ha dato una grande delucidazione di come funziona e di questo lo ringrazio. Spero che queste mie accorate sensazioni vengano ascoltate un po' da tutti affinché magari riusciamo a lungo termine a guardare alla crisi idrica non come una crisi che può ripetersi sempre in emergenza ma una crisi gestita. Vi ringrazio della... Soprattutto il dottor Rossini della sua esauriente spiegazione.

Ci sono altri interventi?

Luca Cristofori.

Sì, io rispondo in merito alle puzze. Nell'ultima riunione del Consind io ero delegato del Sindaco, potete controllare dai verbali ho fatto proprio queste domande durante la riunione del Consind e mi è stata la risposta che hanno installato tre nasi elettronici. L'ARPAM ha installato tre nasi elettronici e entro la fine di questo mese avrebbero terminato le rilevazioni e ci avrebbero consegnato una relazione. Siamo in attesa che il Presidente della Provincia Fabiani convochi il tavolo dove possiamo avere queste risposte. Comunque ci hanno assicurato a precisa domanda che sono state installate... Mi hanno spiegato anche tecnicamente la posizione e la motivazione, perché sono installate e dove sono installati questi tre nasi elettronici che rileveranno anche il tipo di materiali che sono sospesi nell'aria, alla fine è quello. Però, appunto siamo in attesa che il Presidente della Provincia Fabiani convochi il tavolo e ci dia queste risposte.

Allora, io colgo l'occasione che quello che ha detto Vincenzo Camela che poi era una cosa un po' che avevo anche parlato con la maggioranza riguardo la gestione di questi depuratori. Quindi oltre alla votazione dei punti standard io proponevo, se siamo tutti d'accordo di dare mandato... Cioè, il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco di portare all'interno dell'assemblea della Ciip l'auspicio che, se ci sono le condizioni sia possibile anticipare il passaggio di questi depuratori che attualmente gestisce il Consind alla Ciip. E anche, sottolineo anche, il depuratore di Santa Maria Goretti che è finito di recente sui giornali per... Grazie all'ARPAM che ogni tanto ci informa di questi sversamenti di cui non si capisce bene ancora l'origine ma che anche questo è gestito da Picena Depur da un contratto che si è fatto successivamente, è spiegato nel bilancio, ci sono stati dei passaggi un po' complicati...

Sono subentrati.

Ecco, sono subentrati. Se siete d'accordo mettiamo a votazione anche questo indirizzo.

[54:22]

Noi intanto abbiamo il 2%, non abbiamo questo grande potere ma almeno l'auspicio si può esprimere. Riguardo invece quello che è il problema delle perdite ti dico Vincenzo, perché essendo anche del settore... In realtà devo dire che la Ciip ha iniziato ben prima del sisma a cercare di ridurre gli sprechi d'acqua. Anche perché poi io me ne rendo conto vedendo i risultati delle nostre

centraliche nel tempo turbinano meno acqua già prima del sisma. Ti faccio un esempio: a Grottamare, per dire, d'estate si stoccavano picchi mi pare vado a memoria, di 220 litri ora ne arrivano 165. E non è che poi a Grottamare ci sono dei disservizi, è semplicemente che si fa un utilizzo più razionale della risorsa. E quindi anche il fatto che mancano 500 litri e riusciamo in qualche maniera con la Ciip a riassorbirli è dovuto al fatto che, in precedenza, in realtà probabilmente la concessione era sovrabbondante a quella che in realtà era il reale utilizzo dei cittadini e gli sprechi sono già stati tagliati in precedenza. Altrimenti penso che mezzo metro cubo né coi pozzi di Castel Trosino, né con gli impianti di soccorso di Fosso dei Galli, né quello mi pare sta facendo vicino a Grottamare, non mi ricordo... Cupra, Pedaso si sarebbe potuto riuscire a far fronte a queste situazioni. Ho concluso qua.

Passiamo alla votazione se non ci sono altri interventi. Allora se votare per l'approvazione del Bilancio Preventivo e per la sostituzione del Consigliere che è Cesare Milani con l'altro rappresentante del socio ex Vettore sarebbe Sacconi Gianpietro.

Non c'era all'ordine del giorno.

No, no. C'era all'ordine del giorno. Erano tre punti: lo Statuto, il Bilancio Preventivo e questa sostituzione all'interno del Consiglio di Amministrazione della Ciip di Milani che penso si è dimesso perché ha preso altro incarico come...

Come si Chiama Sacconi...

Sacconi Gianpietro che è il secondo della lista tra i soci dell'ex Vettore. È un passaggio tecnico come una sostituzione qua in Consiglio Comunale. Quindi, chi approva l'Ordine del Giorno? Alzi la mano. All'unanimità. L'immediata esecutività... Ok.